

L'onorevole Pavesi trova eccessivo il privilegio del locatore di fronte al conduttore e mi rammentò precisamente quella regione che io, insieme con lui, rappresentiamo in questa Camera.

Mi permetta l'onorevole Pavesi, ma noi questa legge la facciamo per tutta l'Italia e non solamente per quella zona di terra che ci ha veduti nascere.

Ma consideriamo pure anche la regione nostra. Finchè egli chiama il privilegio del locatore troppo vago, troppo indefinito nella sua misura in modo da paralizzare assai sovente l'effetto utile cauzionale che le scorte di proprietà del conduttore potrebbero offrire in modo completo, mentre assai minore anche nella peggiore ipotesi, sarebbe il suo debito verso il locatore, io sono d'accordo con lui; ma che, in tesi generale, il privilegio del locatore sia eccessivo non lo credo e i fatti di questi ultimi anni sono là per provarlo, perchè io potrei citare all'onorevole Pavesi non uno, ma centinaia di casi, nei quali questo privilegio eccessivo non è stato sufficiente a far rendere al locatore le somme che gli erano dovute.

Oggi il privilegio del proprietario è indeterminato perchè è il privilegio per tutti i suoi crediti liquidi e non liquidi, specifici e non specifici, che provengono dal contratto d'affitto non solo, ma anche da tutte le transazioni che tra locatario e conduttore sono venute svolgendosi.

Ed anche a me pare opportuno lo stabilire che questa garanzia sia limitata ad uno o due anni di affitto (su questo discuteremo poi), e allora il di più del valore rimarrà disponibile per formare la cauzione favorevole di un eventuale mutuo agrario.

Ma se noi riduciamo a niente, per esempio, il privilegio del locatore, quale sarà la conseguenza? Che il locatore non affitterà il suo fondo se non richiedendo una cauzione in denaro molto maggiore di quella che non è nella consuetudine dei paesi nostri di chiedere.

Per cui questo innovamento che si vuole introdurre nella legge presente credo che porterà anzi un danno, perchè il conduttore troverà molto più gravoso il dover dare una anticipazione maggiore che non il privilegio naturale costituito sulle scorte stesse che pur deve tenere sul fondo.

Ma ho un'altra osservazione da sottoporre all'onorevole ministro di agricoltura. All'articolo 14 è detto che non si può derogare dal presente disegno di legge.

Io non capisco come si parli, o signori, di libertà, e poi si voglia vincolare nelle loro contrattazioni speciali, i contraenti in modo che non possano rinunciare nemmeno ai loro diritti. E forse

causa turpe quella che condurrebbe conduttori e proprietari di comune accordo a stipulazioni che derogassero alla presente legge?

Comprendo che l'attività dello Stato si espliciti là dove si tratta di evitare un'immoralità, ma che voi dobbiate impedire di rinunciare ad un diritto da voi sancito, questo non lo comprendo in un secolo in cui la libertà è sulla bocca di tutti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Luzzatti.

Luzzatti. (*Presidente della Commissione*). Voleva, in nome della Commissione, pregare tutti coloro i quali vogliono proporre emendamenti su questo disegno di legge, di presentarli il più presto, poichè la Commissione vorrebbe studiarli e pronunciarsi sui medesimi, dopo maturo esame.

Devo poi una risposta ad una domanda cortese che mi ha fatto l'onorevole mio amico Lucca, ma gliela darò quando discuteremo intorno ai vari Istituti che sono chiamati ad esercitare il credito agrario.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Indelli.

Indelli. Sono lieto di prendere atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro. Non rientro nella questione, e mi limito solo ad osservare che sarà stata un'idea del ministro e della Commissione di aver fatto nell'articolo 6 la riserva che per me è indispensabile, ma nel fatto essa non esiste. Nell'articolo 6 si parla di tutt'altro; e quando arriveremo alla discussione di esso, mi riservo di formulare l'idea che l'onorevole ministro ha accettato.

Conchiudo col dire che le intenzioni vi sono; l'onorevole ministro è stato un filosofo, ma gli è mancata l'arte.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vollarò.

Vollarò. Rinunzio a parlare nella discussione generale, riservandomi di farlo nella discussione degli articoli, e precisamente sul 1 e sul 10 su cui domando di essere iscritto.

Presidente. Sta bene. Ha facoltà di parlare l'onorevole Franceschini.

Franceschini. Alieno, come sono, dal prendere parte alle discussioni generali, ritenendo essere più pratico parlare sugli articoli, mano mano che si vanno discutendo, mi sarei astenuto di parlare ora, se non vi fossi stato costretto dal vedere che la maggior parte degli oratori che mi hanno preceduto, trattarono un'importante questione. E difatti è stata animata e viva la discussione fra tutti gli oratori, se si poteva o no modificare le